

**Votazione popolare
dell'8 marzo 2015
Spiegazioni del Consiglio federale**

- 1 Iniziativa popolare
«Sostenere le famiglie!
Esentare dalle imposte gli
assegni per i figli e gli
assegni di formazione»**
- 2 Iniziativa popolare «Imposta
sull'energia invece dell'IVA»**



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Su che cosa si vota?

Iniziativa popolare «Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione»

**Primo
oggetto**

L'iniziativa chiede che alle famiglie con figli siano accordati sgravi fiscali supplementari. Gli assegni per i figli e gli assegni di formazione andrebbero esentati dalle imposte sul reddito.

Spiegazioni	pagine	4–13
Testo in votazione	pagina	10

Iniziativa popolare «Imposta sull'energia invece dell'IVA»

**Secondo
oggetto**

L'iniziativa chiede l'introduzione di un'imposta sull'energia non rinnovabile. Il rincaro del consumo di energia sarebbe compensato mediante la soppressione dell'imposta sul valore aggiunto.

Spiegazioni	pagine	14–23
Testo in votazione	pagine	19–20

**Iniziativa popolare
«Sostenere le famiglie! Esentare dalle
imposte gli assegni per i figli e gli assegni
di formazione»**

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

**Volete accettare l'iniziativa popolare «Sostenere le famiglie!
Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di
formazione»?**

**Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere
l'iniziativa.**

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 159 voti
contro 35 e 4 astensioni, il Consiglio degli Stati con 32 voti
contro 13 senza astensioni.

L'essenziale in breve

Gli assegni per i figli e gli assegni di formazione sono una forma di sostegno finanziario a favore delle famiglie destinato a coprire parte dei costi di mantenimento dei figli. In Svizzera gli assegni per i figli e gli assegni di formazione devono essere rispettivamente di almeno 200 e 250 franchi mensili, fermo restando che i Cantoni possono prevedere importi superiori. Poiché accrescono il reddito e, con esso, la capacità economica dei beneficiari, gli assegni sono assoggettati, come altre entrate, alle imposte sul reddito.

Contesto

L'iniziativa chiede di esentare dalle imposte sul reddito gli assegni per i figli e gli assegni di formazione, affinché questi restino integralmente a disposizione delle famiglie beneficiarie.

Che cosa chiede l'iniziativa?

Il Consiglio federale e il Parlamento respingono l'iniziativa in primo luogo perché l'esenzione fiscale degli assegni finirebbe col favorire principalmente i nuclei familiari con un reddito elevato, mentre quelli con un reddito modesto ne trarrebbero un beneficio trascurabile o addirittura nullo. In secondo luogo l'accettazione dell'iniziativa si tradurrebbe, per la Confederazione, i Cantoni e i Comuni, in minori entrate pari a circa un miliardo all'anno, che occorrerebbe compensare adottando misure di risparmio o aumentando le imposte. Infine, considerati i numerosi sgravi già accordati alle famiglie con figli, non si ravvisa la necessità di prevedere ulteriori agevolazioni fiscali a loro favore.

Posizione del Consiglio federale e del Parlamento

Il progetto in dettaglio

L'iniziativa chiede che alle famiglie con figli siano accordate agevolazioni fiscali supplementari, consistenti nell'esenzione fiscale degli assegni per i figli e degli assegni di formazione. In tal modo si intende accrescere il potere d'acquisto delle famiglie con figli.

La richiesta dell'iniziativa

La Svizzera persegue una politica familiare d'impronta sociale. Confederazione, Cantoni e Comuni garantiscono già oggi un notevole sostegno alle famiglie con figli, comprendente anche sgravi finanziari di vario genere. Si possono ad esempio citare le riduzioni dei premi delle casse malati previste per i figli minorenni e le tariffe sociali previste per la custodia di bambini complementare alla famiglia.

La politica familiare in Svizzera

Anche gli assegni familiari concorrono a sgravare i nuclei familiari con figli. Tra questi figurano in primo luogo gli assegni per i figli e gli assegni di formazione. Tali assegni, finanziati prevalentemente con i contributi dei datori di lavoro, sono destinati a coprire parte dei costi di mantenimento dei figli. Poiché integrano il reddito, sono assoggettati alle imposte sul reddito. Dal 2009 per questi assegni è previsto un limite minimo valido per l'intero territorio nazionale, fissato a 200 franchi mensili nel caso degli assegni per i figli e a 250 franchi mensili nel caso degli assegni di formazione. I Cantoni possono prevedere assegni più cospicui, e oltre un terzo di essi si è avvalso di questa facoltà.

La prassi attuale in materia di assegni per i figli e di formazione

La politica familiare svizzera include anche misure di carattere fiscale che negli anni scorsi sono state ampliate. L'esempio più recente in tal senso è costituito dalle nuove disposizioni concernenti l'imposta federale diretta entrate in vigore il 1° gennaio 2011, con le quali sono state introdotte la cosiddetta tariffa per i genitori e la deduzione dei costi effettivi per la cura dei figli da parte di terzi.

Gli sgravi fiscali sono stati aumentati

Con le altre deduzioni previste per le famiglie con figli (la deduzione per figli e la deduzione, per ogni figlio, dei premi assicurativi della cassa malati e degli interessi di capitali a risparmio), tali misure hanno prodotto, per quanto riguarda l'imposta federale diretta, sgravi complessivi pari a circa 900 milioni all'anno¹. Per quanto concerne le imposte cantonali e comunali, invece, l'Amministrazione federale delle contribuzioni ha stimato a 2,2–2,7 miliardi di franchi annui l'entità degli sgravi dovuti alle deduzioni attualmente previste per le famiglie con figli.

Entità degli attuali
sgravi fiscali

Grazie a questi sgravi fiscali, circa la metà dei nuclei familiari con figli è ormai esentata dal versamento dell'imposta federale diretta: una coppia sposata con due figli e un solo stipendio, ad esempio, non paga l'imposta federale diretta se il salario lordo non supera i 97 500 franchi. Lo stesso vale per una coppia sposata con doppio reddito² e con due figli, se consegue un salario lordo non superiore a 126 000 franchi e fa valere costi effettivi di custodia dei figli pari a 10 100 franchi³. Sul fronte delle imposte cantonali e comunali, invece, l'effetto degli sgravi varia considerevolmente a causa dell'assetto federalista del nostro sistema fiscale.

Effetti degli attuali
sgravi fiscali

¹ Fonte: Messaggio del 23 ottobre 2013 concernente l'iniziativa popolare «Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione»; FF **2013** 7265, in particolare 7272.

² Si ipotizza che i due genitori guadagnino rispettivamente il 70 e il 30 per cento del salario lordo.

³ Fonte: Messaggio del 23 ottobre 2013 concernente l'iniziativa popolare «Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione»; FF **2013** 7265, in particolare 7277–7278.

Se venisse accettata, l'iniziativa produrrebbe sgravi la cui entità varierebbe in funzione del salario lordo, del numero e dell'ammontare degli assegni per i figli e degli assegni di formazione nonché del luogo di domicilio. Le tabelle seguenti permettono di farsi un'idea circa l'impatto dell'iniziativa sul carico fiscale delle imposte sul reddito federali, cantonali e comunali⁴.

Gli sgravi in caso di accettazione dell'iniziativa

Coppia sposata con due figli e un unico reddito

Luogo	Salario lordo in franchi (compresi gli assegni per i figli)		
	50 000	100 000	200 000
	Variazione (in fr.) del carico fiscale delle imposte sul reddito		
Basilea	0	-1167	-1795
Bellinzona	0	-834	-1944
Ginevra	0	-1630	-2936
Glarona	-482	-837	-1618
Zurigo	-323	-820	-1828

Coppia sposata con due figli e doppio reddito

Luogo	Salario lordo in franchi (compresi gli assegni per i figli)		
	50 000	100 000	200 000
	Variazione (in fr.) del carico fiscale delle imposte sul reddito		
Basilea	0	-1080	-1592
Bellinzona	0	-304	-1658
Ginevra	0	-1193	-2733
Glarona	0	-730	-1396
Zurigo	0	-550	-1584

⁴ Fonte: Valutazione dell'impatto dell'iniziativa riferito al 2013, a cura dell'Amministrazione federale delle contribuzioni. Nel caso della coppia con doppio reddito, si ipotizza che siano stati fatti valere costi effettivi di custodia dei figli non superiori a 10 100 franchi e che i due coniugi guadagnino rispettivamente il 70 e il 30 per cento del salario lordo.

Gli esempi dimostrano che quanto più basso è il salario lordo, tanto più modesto è lo sgravio fiscale sulle imposte sul reddito. Inversamente, quanto più elevato è il salario lordo, tanto maggiore è lo sgravio.

I redditi elevati beneficerebbero degli sgravi maggiori

In caso di accettazione dell'iniziativa, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni dovrebbero inoltre far fronte a una consistente diminuzione delle loro entrate fiscali, pari complessivamente a circa un miliardo di franchi⁵. Gli enti pubblici vedrebbero dunque ridursi i mezzi a loro disposizione per l'adempimento dei compiti loro assegnati. Occorrerebbe pertanto compensare la diminuzione delle entrate adottando misure di risparmio o aumentando le imposte.

Un sì all'iniziativa significa meno entrate fiscali

⁵ Fonte: Messaggio del 23 ottobre 2013 concernente l'iniziativa popolare «Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione»; FF **2013** 7265, in particolare 7280.



Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione»

del 26 settembre 2014

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,

visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli
assegni per i figli e gli assegni di formazione», depositata il 5 novembre 2012²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 23 ottobre 2013³,

decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 5 novembre 2012 «Sostenere le famiglie! Esentare dalle
imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione» è valida ed è sottoposta al
voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 116 cpv. 2, secondo periodo (nuovo)

² ... Gli assegni per i figli e gli assegni di formazione sono esenti da imposta.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

¹ RS 101

² FF 2013 243

³ FF 2013 7265

Gli argomenti del comitato d'iniziativa

Sì all'esenzione fiscale degli assegni familiari – Sì all'iniziativa popolare

Le famiglie devono far fronte a un onere finanziario considerevole. Gli assegni per i figli e gli assegni di formazione sono appunto destinati ad alleviarlo. **Oggi le famiglie si vedono tuttavia private di una parte di questo sostegno.** Poiché gli assegni sono assoggettati integralmente alle imposte sul reddito, circa un quinto di questi contributi finanziari torna infatti subito nelle casse dello Stato. Ciò non ha senso.

L'iniziativa intende abolire questo aumento ingiustificato del reddito imponibile, così da assicurare alle famiglie uno sgravio immediato, indipendentemente dal tipo di famiglia e dal fatto che uno solo o entrambi i genitori esercitino un'attività lucrativa. Le famiglie potranno così beneficiare dell'integralità degli importi ricevuti a titolo di assegni per i figli e di assegni di formazione, il che **accrescerà il loro potere d'acquisto.**

Anche le famiglie che pagano poche tasse ne traggono beneficio. Potendo contare su un reddito imponibile più basso, queste famiglie potranno infatti accedere più facilmente alle agevolazioni previste per i bassi redditi (la riduzione dei premi di cassa malati, le borse di studio ecc.). Quanto minore è il reddito imponibile, tanto maggiori sono i benefici per la famiglia – e non sono certo di poco conto.

Alcuni esempi¹ riferiti a una coppia sposata con due figli (di 12 e 17 anni)

Reddito imponibile (cant.)	Berna		Losanna	
	Oggi: assegni compresi	Con l'iniziativa: senza assegni	Oggi: assegni compresi	Con l'iniziativa: senza assegni
50 000 CHF	56240	50 000	56360	50 000
Imposta dovuta	9368	8055	6432	5373
Importo risparmiato grazie all'esenzione	1313 CHF		1059 CHF	
70 000 CHF	76240	70 000	76360	70 000
Imposta dovuta	14257	12717	9984	8806
Importo risparmiato grazie all'esenzione	1540 CHF		1178 CHF	

¹ Fonte: Calcolatore d'imposta dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (2013).

Con un Sì all'iniziativa sgravate le nostre famiglie!

Per ulteriori informazioni: www.iniziativafamiglia.ch

Gli argomenti del Consiglio federale

La promozione della famiglia riveste grande importanza per il Consiglio federale. L'iniziativa favorirebbe tuttavia principalmente le famiglie con figli con un reddito elevato, mentre quelle con un reddito basso ne trarrebbero un beneficio trascurabile o addirittura nullo. L'iniziativa comporterebbe inoltre una diminuzione delle entrate fiscali della Confederazione, dei Cantoni e dei Comuni. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Il modo più efficace di promuovere la famiglia consiste nell'assicurarle un sostegno diretto, ad esempio mediante la riduzione dei premi delle casse malati dei minorenni o il versamento di contributi finanziari per la custodia di bambini complementare alla famiglia. Al sostegno diretto si aggiungono poi numerose misure di carattere fiscale, che si sono rivelate efficaci, tant'è che la metà circa dei nuclei familiari con figli è ormai esentata dal pagamento dell'imposta federale diretta.

In caso di accettazione dell'iniziativa le famiglie con un reddito elevato beneficerebbero degli sgravi maggiori. Le famiglie che già oggi pagano poche imposte sul reddito o non le pagano affatto, invece, beneficerebbero di uno sgravio trascurabile o addirittura nullo. Non trarrebbero alcun vantaggio dall'iniziativa neppure le famiglie monoparentali, che attualmente rappresentano oltre un terzo dei nuclei familiari in Svizzera. Lo stesso dicasi per le famiglie senza figli.

Poiché accrescono il reddito e, con esso, la capacità economica delle famiglie, gli assegni per i figli e di formazione sono assoggettati alle imposte sul reddito. L'esenzione di questi assegni sarebbe in contrasto con questo principio

Le misure di promozione della famiglia attuali hanno dato buoni risultati

Vincitori e perdenti in caso di accettazione dell'iniziativa

Non compromettere l'equità fiscale

fondamentale dell'imposizione fiscale e rischierebbe di aprire la strada a ulteriori richieste di esenzione. Ulteriori esenzioni metterebbero in discussione l'equità fiscale, restringendo inoltre il margine di manovra finanziario degli enti pubblici e compromettendo la coesione sociale.

L'accettazione dell'iniziativa comporterebbe, per Confederazione, Cantoni e Comuni, minori entrate pari a circa un miliardo di franchi. Questo ammanco andrebbe compensato, ma l'iniziativa non specifica in che modo. Se si dovesse optare per misure di risparmio, non è escluso che queste possano interessare anche le famiglie con figli, per le quali l'iniziativa, fatti i debiti conti, potrebbe addirittura avere conseguenze negative.

L'iniziativa potrebbe rivelarsi un boomerang

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione».

Iniziativa popolare «Imposta sull'energia invece dell'IVA»

La domanda che figura sulla scheda è la seguente:

Volete accettare l'iniziativa popolare «Imposta sull'energia invece dell'IVA»?

Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.

Il Consiglio nazionale ha respinto l'iniziativa con 171 voti contro 27 senza astensioni, il Consiglio degli Stati con 40 voti contro 3 e 2 astensioni.

L'essenziale in breve

Il prezzo dell'elettricità, della benzina o dell'olio da riscaldamento può influenzare il nostro comportamento. Il rincaro della benzina può, ad esempio, far sì che all'acquisto di un veicolo si scelga un modello che consumi poco, oppure che si opti per i trasporti pubblici. Una bolletta dell'elettricità elevata può poi indurci a spegnere in modo più sistematico gli apparecchi che non utilizziamo. Ciò vale sia per le economie domestiche, sia per le aziende. Le tasse sull'elettricità, sui combustibili e sui carburanti possono perciò avere un effetto incentivante e essere così uno strumento efficace per utilizzare in modo più parsimonioso l'energia e ridurre le emissioni inquinanti.

Contesto

L'iniziativa chiede l'introduzione di un'imposta sui vettori energetici non rinnovabili quali petrolio, gas naturale, carbone e uranio. Quest'imposta sostituirebbe l'IVA, che andrebbe quindi abolita. Il livello di tassazione dell'energia dovrebbe essere tale da permettere di conseguire le stesse entrate garantite oggi dall'IVA.

Che cosa chiede l'iniziativa?

In futuro il Consiglio federale vuole puntare maggiormente sulla tassazione per raggiungere gli obiettivi della Svizzera in materia di clima e di energia, e sta già lavorando in tal senso. Sostituire in pochi anni l'IVA con un'imposta sull'energia è tuttavia irresponsabile dal punto di vista della politica economica e sociale. Attualmente, con oltre 22 miliardi di franchi all'anno, l'IVA è la principale fonte di entrate della Confederazione ed è sempre più importante anche per le assicurazioni sociali. Per sostituirla, sarebbero necessarie aliquote di imposta sull'energia molto elevate; occorrerebbe inoltre aumentarle di continuo, poiché il consumo di energia non rinnovabile diminuirebbe per l'effetto incentivante dell'imposta. Ne deriverebbe un onere supplementare per l'economia e per l'industria; inoltre, le economie domestiche a basso reddito sarebbero colpite in misura eccessiva. Per questi motivi il Consiglio federale e il Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa.

Posizione del Consiglio federale e del Parlamento

Il progetto in dettaglio

L'iniziativa chiede che venga introdotta un'imposta sui vettori energetici non rinnovabili quali petrolio, gas naturale, carbone e uranio. L'imposta sarebbe riscossa sull'importazione di energia o sulla sua produzione in Svizzera, rendendo di conseguenza nettamente più costosi l'olio da riscaldamento, la benzina o l'elettricità proveniente da centrali nucleari. Lo scopo dei prezzi più elevati sarebbe di indurre a consumare meno energia non rinnovabile e a emettere meno gas a effetto serra. L'imposta non verrebbe prelevata sulle energie rinnovabili, come quella idraulica o quella solare.

L'iniziativa vuole introdurre un'imposta sull'energia ...

Per compensare l'introduzione dell'imposta sull'energia, l'iniziativa propone di abolire l'IVA, affinché non aumenti nel complesso il carico fiscale della popolazione e delle aziende. L'importo dell'imposta sull'energia deve essere determinato in modo tale che le entrate fiscali corrispondano al gettito medio dell'IVA degli ultimi cinque anni.

... e abolire l'IVA

L'IVA viene riscossa su quasi tutti i beni e i servizi consumati in Svizzera; l'aliquota normale è dell'8 per cento¹. Nel 2013 i proventi dell'IVA sono stati di 22,6 miliardi di franchi, ossia oltre un terzo delle entrate della Confederazione. L'IVA fornisce così un importante contributo al finanziamento dei compiti pubblici quali la formazione e la ricerca, la difesa nazionale e l'infrastruttura dei trasporti. Una parte dei proventi è vincolata al finanziamento di determinati compiti: nel 2013, per esempio, 2,8 miliardi di franchi sono confluiti nell'AVS e più di un miliardo nell'Al.

L'importanza dell'IVA

¹ Ai beni di uso quotidiano (p. es. alimenti, medicinali e libri) si applica l'aliquota ridotta del 2,5 per cento. Nel settore alberghiero viene applicata l'aliquota speciale del 3,8 per cento.

Contrariamente all'imposta sul valore aggiunto, l'imposta sull'energia riguarderebbe soltanto pochissimi beni, in particolare petrolio, gas naturale, carbone e uranio. Per conseguire le stesse entrate dell'IVA, su tali beni dovrebbero venire riscosse imposte molto elevate. È difficile pronunciarsi in modo preciso sulle ripercussioni dell'iniziativa. Nel suo messaggio al Parlamento, il Consiglio federale stima che alcuni anni dopo la sua introduzione l'imposta sull'energia dovrebbe ammontare a circa 33 centesimi per chilowattora di energia primaria, cioè a circa 3.30 franchi per litro di olio da riscaldamento e a circa 3 franchi per litro di benzina². Prezzi così elevati potrebbero indurre le economie domestiche e le imprese a ridurre nettamente il proprio consumo di energia da fonti non rinnovabili.

Sarebbero necessarie aliquote elevate

Mediante l'effetto incentivante, cioè la riduzione del consumo di energia a causa dell'imposta, diminuirebbe il gettito fiscale. Di conseguenza, per garantire le medesime entrate le aliquote dell'imposta sull'energia dovrebbero essere aumentate di continuo. Non è chiaro se l'imposta sull'energia potrebbe realizzare proventi abbastanza elevati anche a medio e lungo termine. Se le entrate diminuissero, le assicurazioni sociali e la Confederazione avrebbero meno mezzi a disposizione per finanziare i propri compiti.

Aumento periodico dell'imposta sull'energia

² Fonte: Messaggio del 20 novembre 2013 concernente l'iniziativa popolare «Imposta sull'energia invece dell'IVA»; FF 2013 7747, in particolare 7770.

L'iniziativa prevede varie misure intese a impedire che, a causa dell'imposta sull'energia, le imprese in Svizzera siano svantaggiate rispetto alla concorrenza estera. In particolare le imprese a forte consumo energetico potrebbero essere esonerate dall'imposta sull'energia o dovrebbero pagare soltanto un'imposta ridotta. Sarebbe inoltre previsto che l'imposta venga rimborsata in caso di esportazione dell'energia e che la cosiddetta «energia grigia»³ sia tassata all'importazione dei prodotti. Tuttavia, questo sarebbe difficilmente attuabile nell'ambito degli obblighi internazionali della Svizzera (diritto commerciale internazionale)⁴. Un sistema per la tassazione dell'energia grigia comporterebbe in ogni caso ingenti oneri amministrativi.

Misure di
attenuazione
controverse

L'esportazione è esentata dall'IVA, che quindi non grava sui prezzi dei prodotti esportati. Introdurre l'imposta sull'energia in luogo dell'IVA creerebbe una nuova situazione: le imprese, in particolare quelle esportatrici, dovrebbero sostenere elevati costi energetici, che non potrebbero trasferire sui prezzi dei prodotti. Sarebbero così svantaggiate nei confronti della concorrenza internazionale.

Svantaggi per le
imprese esposte
alla concorrenza
internazionale

La sostituzione dell'IVA con un'imposta sull'energia non toccherebbe tutte le economie domestiche private allo stesso modo⁵: se a causa dell'imposta sull'energia aumentano i prezzi per elettricità, olio combustibile, benzina e per altri prodotti e servizi, in proporzione ne risentono di più i bilanci delle economie domestiche a basso reddito rispetto a quelli delle economie domestiche a reddito elevato.

I bassi redditi
sarebbero più colpiti

³ Per energia grigia si intende la quantità di energia che serve a fabbricare, trasportare, immagazzinare, vendere e smaltire un prodotto.

⁴ Fonte: Messaggio del 20 novembre 2013 concernente l'iniziativa popolare «Imposta sull'energia invece dell'IVA»; FF 2013 7747, in particolare 7779 e 7781 e segg.

⁵ Fonte: Messaggio del 20 novembre 2013 concernente l'iniziativa popolare «Imposta sull'energia invece dell'IVA»; FF 2013 7747, in particolare 7774 e seg.



Testo in votazione

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «Imposta sull'energia invece dell'IVA»

del 26 settembre 2014

L'Assemblea federale della Confederazione Svizzera,
visto l'articolo 139 capoverso 5 della Costituzione federale¹;
esaminata l'iniziativa popolare «Imposta sull'energia invece dell'IVA»,
depositata il 17 dicembre 2012²;
visto il messaggio del Consiglio federale del 20 novembre 2013³,
decreta:

Art. 1

¹ L'iniziativa popolare del 17 dicembre 2012 «Imposta sull'energia invece dell'IVA» è valida ed è sottoposta al voto del Popolo e dei Cantoni.

² L'iniziativa ha il tenore seguente:

I

La Costituzione federale è modificata come segue:

Art. 130a (nuovo) Imposta sull'energia

¹ La Confederazione può riscuotere un'imposta sull'importazione e la produzione in Svizzera di energia non rinnovabile. Se l'energia è esportata, l'imposta viene restituita. L'imposta è calcolata per chilowattora di energia primaria.

² Al fine di evitare distorsioni considerevoli della concorrenza, la legge può prevedere un'imposta sull'energia grigia.

³ L'aliquota dell'imposta è determinata in modo che il gettito dell'imposta corrisponda a una percentuale fissa del prodotto interno lordo.

⁴ Ogni vettore energetico può essere assoggettato a un'aliquota diversa in funzione del suo bilancio ecologico globale.

⁵ Al fine di evitare distorsioni considerevoli della concorrenza e semplificare la riscossione dell'imposta, la legge può prevedere eccezioni a un'imposizione integrale.

⁶ Se, a causa dell'evolversi della piramide delle età, il finanziamento dell'assicurazione vecchiaia, superstiti e invalidità non fosse più garantito, il 13,1 per cento al massimo del gettito d'imposta può essere impiegato a tal fine.

¹ RS 101

² FF 2013 553

³ FF 2013 7747



Iniziativa popolare «Imposta sull'energia invece dell'IVA»

⁷ Il 5 per cento del gettito d'imposta la cui destinazione non è vincolata è impiegato per la riduzione dei premi dell'assicurazione malattie a favore delle classi di reddito inferiori, per quanto non si stabilisca per legge un'altra utilizzazione volta a sgravare queste classi di reddito.

II

Le disposizioni transitorie della Costituzione federale sono modificate come segue:

Art. 196 n. 3 cpv. 2 lett. e^{bis} (nuova)

3. Disposizione transitoria dell'art. 87 (Ferrovie e altri mezzi di trasporto)

² Per finanziare i grandi progetti ferroviari il Consiglio federale può:

- e^{bis}. utilizzare l'1,5 per cento del gettito dell'imposta sull'energia di cui all'articolo 130a;

Art. 197 n. 9^A (nuovo)

9. Disposizione transitoria dell'art. 130a (Imposta sull'energia)

¹ All'entrata in vigore della legislazione relativa all'articolo 130a, ma al più tardi il 31 dicembre del quinto anno seguente l'accettazione dello stesso:

- a. gli articoli 130, 196 numero 3 capoverso 2 lettera e nonché 196 numero 14 sono abrogati;
- b. l'articolo 134 è modificato come segue:

Art. 134 Esclusione dell'imposizione cantonale e comunale

¹ Ciò che la legislazione federale sottomette alle imposte speciali di consumo, alla tassa di bollo e all'imposta preventiva, o che dichiara esente da queste imposte, non può essere gravato da imposte dello stesso genere da parte dei Cantoni e dei Comuni.

² La percentuale fissa del prodotto interno lordo di cui all'articolo 130a capoverso 3 è stabilita in modo che il gettito dell'imposta sull'energia corrisponda al gettito medio dell'imposta sul valore aggiunto dei cinque anni precedenti la soppressione della stessa.

³ Se la legislazione relativa all'articolo 130a non entra in vigore al più tardi il 1° gennaio del sesto anno seguente l'accettazione dello stesso, il Consiglio federale disciplina i particolari.

Art. 2

L'Assemblea federale raccomanda al Popolo e ai Cantoni di respingere l'iniziativa.

- 4 Il numero definitivo della presente disposizione transitoria sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare.

Gli argomenti del comitato d'iniziativa

Garantire la svolta energetica – L'iniziativa mette finalmente in pratica in ambito energetico i principi «chi inquina paga» e «verità dei costi». Consolida il ricorso a fonti di energia rinnovabile e garantisce in tal modo un abbandono del nucleare nel rispetto dell'economia e del clima.

Premiare il comportamento ecologico e ridurre la burocrazia

I consumatori non devono più pagare l'IVA applicata iniquamente a tutti gli acquisti e vengono premiati per le loro scelte di consumo ecologico. L'abolizione dell'IVA snellisce enormemente le procedure burocratiche che pesano sull'economia e sulle oltre 300 000 PMI.



Martin Bäumle, presidente dei Verdi liberali:

«L'iniziativa è il modo migliore di concretizzare la svolta energetica: efficace, liberale, senza sovvenzioni e prescrizioni burocratiche.»

Rafforzare le aziende svizzere e ridurre la dipendenza dall'estero

L'iniziativa sostiene le imprese innovative e aumenta la creazione di valore aggiunto in Svizzera. Riduce la dipendenza da petrolio, gas e uranio provenienti da regioni poco sicure e instabili e accresce al contempo la sicurezza dell'approvvigionamento. Investiamo i nostri soldi nel futuro della Svizzera, invece di pagare miliardi di franchi all'estero.



Babette Sigg Frank, presidente di Konsumentenforum kf:

«L'iniziativa premia il consumo secondo principi di sostenibilità e rende più facile ai consumatori assumersi le proprie responsabilità.»

Garantire le entrate statali – L'imposta sull'energia garantisce nell'articolo costituzionale la stessa quantità di entrate dell'attuale IVA. Il finanziamento delle assicurazioni sociali, delle riduzioni dei premi e dell'infrastruttura ferroviaria continua ad essere garantito come oggi.

Per ulteriori informazioni: www.fiscalita-ecologica.ch

Gli argomenti del Consiglio federale

Il Consiglio federale intende diminuire l'emissione di gas a effetto serra e il consumo di energia. Ritiene che la tassazione sia uno strumento adeguato per raggiungere tali obiettivi. Si oppone tuttavia alla sostituzione dell'IVA con un'imposta sull'energia, perché questo metterebbe in pericolo il finanziamento a lungo termine dei compiti federali. Il Consiglio federale respinge l'iniziativa, in particolare per i motivi esposti qui di seguito.

Con oltre 22 miliardi di franchi all'anno l'IVA è la principale fonte di introiti della Confederazione e costituisce un'imposta affidabile e ben pianificabile. Sarebbe rischioso sostituirla con un'imposta sull'energia. A causa dell'effetto incentivante di un'imposta elevata, il consumo di energia non rinnovabile diminuirebbe infatti sensibilmente. L'imposta minerebbe così il proprio fondamento. A lungo termine, il finanziamento dei compiti federali non sarebbe più garantito.

L'iniziativa chiede che l'importo dell'imposta sull'energia si basi sulle entrate dell'IVA. Ne risulterebbero aliquote molto elevate sui vettori energetici non rinnovabili, che dovrebbero essere periodicamente aumentate a causa della diminuzione del consumo di energia. Il Consiglio federale non lo ritiene opportuno. Imposte così elevate non sono necessarie per raggiungere gli obiettivi auspicati di riduzione dei gas serra e del consumo di energia.

Un pericoloso
esperimento di
politica finanziaria

Prezzi molto elevati
per l'energia

Con la Strategia energetica 2050 il Consiglio federale persegue una via migliore e diversa per impiegare in modo più efficiente l'energia, aumentare il ricorso alle energie rinnovabili e abbandonare l'energia nucleare senza danneggiare il clima. Dal 2021 è previsto un sistema d'incentivazione che sostituisca progressivamente le attuali misure di promozione per le energie rinnovabili e i risanamenti degli edifici. Il sistema d'incentivazione pianificato dal Consiglio federale si basa su tasse sull'elettricità, sui combustibili ed eventualmente anche sui carburanti e verrebbe attuato in maniera economicamente e socialmente sostenibile. L'avamprogetto sarà posto in consultazione prossimamente.

La Strategia energetica 2050 permette di raggiungere progressivamente l'obiettivo

L'iniziativa vuole invece imporre una trasformazione precipitata del sistema energetico sostituendo entro cinque anni l'IVA con un'imposta sull'energia molto elevata. Non si può escludere il pericolo che questo causi una crisi economica, con un netto aumento della disoccupazione. In generale, l'imposta sull'energia penalizzerebbe le imprese, in particolare le aziende esportatrici nell'industria meccanica e in altri settori a forte consumo energetico.

Svolta energetica forzata

L'iniziativa graverebbe in misura eccessiva sulle economie domestiche a basso reddito. Prezzi più elevati per elettricità, olio combustibile, benzina e altri prodotti e servizi hanno un impatto maggiore sui bilanci delle economie domestiche a basso reddito che non su quelli delle economie domestiche a reddito elevato. Questo onere supplementare non potrebbe essere compensato dalla soppressione dell'IVA.

Carico eccessivo sulle economie domestiche a basso reddito

Per tutte queste ragioni, Consiglio federale e Parlamento raccomandano di respingere l'iniziativa popolare «Imposta sull'energia invece dell'IVA».

PP
Impostazione

Invii non recapitabili: rimandare al controllo degli abitanti del comune

Raccomandazioni di voto

Consiglio federale e Parlamento vi raccomandano di votare come segue l'8 marzo 2015:

- No all'iniziativa popolare «Sostenere le famiglie! Esentare dalle imposte gli assegni per i figli e gli assegni di formazione»
- No all'iniziativa popolare «Imposta sull'energia invece dell'IVA»

Chiusura redazionale:
19 novembre 2014

Per ulteriori informazioni:
www.admin.ch
www.parlamento.ch
www.ch.ch